



Campionati nazionali Petanque: il portacolori della Taggese ha indossato con orgoglio la sua prima maglia tricolore

La dea bendata è amica di Rizzi

SONO sei, sui 222 che sono scesi in campo sulle corsie di Liguria e Piemonte, i solisti di razza che sono saliti sul podio più alto dei campionati nazionali individuali della petanque. Un Diego Rizzi in gran spolvero ha indossato con orgoglio la sua prima maglia tricolore da senior sveltando nella massima categoria. Il portacolori della Taggese, diciannove anni il prossimo settembre, è comunque avvezzo a farsi applaudire in quanto, nonostante la giovane età, vanta un palmares da senatore con due titoli mondiali e 16 italiani negli under, un bottino mai raggiunto da un cultore delle piccole bocce. In semifinale Rizzi ha battuto per 13-12 il cuneese Stefano Bruno della Biarese e nel match decisivo ha tagliato la strada, con lo stesso sofferto punteggio, al compagno di club Silvio Daita. «Mi è andata bene - confessa il neo campione - perché non è stata una delle mie giornate migliori. Un pizzico di fortuna non guasta mai e si dice che la dea bendata aiuta gli audaci. Con me l'ha fatto. Mi sono aperto la strada per la finale con tre bei colpi, tre ferme che hanno piegato Bruno. Certo, bastava sbagliare una e andavo a casa. Anche la finalissima con Daita, mio compagno di club, non è stata una partita facile. Lui è un abile accostatore che sa mettere in difficoltà anche i bocciatori di alto livello, e quando c'è da colpire una boccia difficilmente sbaglia».

Sul podio della categoria A femminile è salita Nadia



I finalisti e il campione di categoria A della petanque: da sinistra Stefano Bruno, Mariano Ocellini, Diego Rizzi e Silvio Daita

Garellis, la maglietta rossa dell'Auxilium di Saluzzo, che in finale ha piegato Elena Martini della Caragliese di Cuneo con un secco 13-3. «E' la terza volta che indosso la maglia tricolore, la seconda da individualista e farlo in questa specialità è una soddisfazione enorme perché sei tu sola che hai vinto; ho collezionato finora anche una medaglia d'argento e tre di bronzo ed ho avuto anche l'onore di indossare la maglia azzurra della nazionale. Per me la petanque è quasi uno stile di vita. Far coincidere lavoro e famiglia con questo meraviglioso sport non è facile, ma queste gioie mi ripagano di

tanti sacrifici». Nei campionati cadetti i titoli sono andati a Alberto Ocellini della Bovesana di Cuneo che in finale ha battuto per 13-8 Enrico Degioanni della Biarese nell'individuale maschile mentre nella sfida femminile ha prevalso la giovane imperiese Jessica Rattenni del San Giacomo, una punta di diamante della nazionale rosa under 22, che ha superato per 13-11 la genovese Nerina Ferrari dell'Abg. Nella categoria C maschile è stato l'imperiese Carlo Vassallo della Pontedassa a tagliare per primo il traguardo davanti al valdostano Andrea Dalmasso del Vairey stoppato per 13-3

mentre nella categoria D è stato il giorno di gloria del giovane genovese Roberto Romeo del San Fruttuoso Marassi che si distreggia con abilità e successo sia nella specialità volo che in quella della petanque. In finale ha avuto la meglio sul toscano Bruno Curadini della Petanque Pozzo di Massa Carrara per un soffio, 13-12.

D.H.

COSI' SUL PODIO Categoria A maschile 1) Diego Rizzi (Taggese), 2) Silvio Daita (Taggese), 3) Stefano Bruno (Biarese) e Mariano Ocellini (Valle Maira); **A femminile** 1) Nadia Garellis (Auxilium), 2) Elena Martini (Caragliese), 3) Rossella Durbano (Auxilium) e Anna Maria Caivano (Caragliese); **B maschile** 1) Alberto Ocellini (Bovesana), 2) Enrico Degioanni (Biarese), 3) Guido Ghio (Buschese) e Danilo Zunino (Martina Sassello); **B femminile** 1) Jessica Rattenni (San Giacomo), 2) Nerina Ferrari (Abg), 3) Patrizia Beccaria (Valle Maira) e Bruna Carullo (Abg); **C maschile** 1) Carlo Vassallo (Pontedassa), 2) Andrea Dalmasso (Varey), 3) Luca Garibaldi (Rivana) e Orlando Robaldo (San Matteo); **D maschile** Roberto Romeo (San Fruttuoso), 2) Bruno Curadini (Pozzo), 3) Andrea Oliveri (Cps Genova) e Roberto Pignatta (Buschese).

IL PRESIDENTE A S.PIETROBURGO

Rizzoli: «Sento aria nuova»

PRESIDENTE, lo sport mondiale si è ritrovato a San Pietroburgo. Com'è andata?
«Non posso che esprimere la mia più grande soddisfazione sui lavori della Convention di Sportaccord perché sono state, come ormai di abitudine, giornate intense di appuntamenti, incontri e riunioni tra tutti i dirigenti delle federazioni e delle associazioni sportive del mondo. Questa volta, però, nelle sale si respirava un'aria diversa, forse più frizzante, ricca di interesse, di voglia di essere della partita. Un rinnovato spirito di comunicare le proprie idee, i propri pensieri, le opinioni per trovare insieme in futuro la strada per nuovi progetti».



Romolo Rizzoli con Roberto Chiulli

L'Italia alla convention russa è stata sotto i riflettori.

«Proprio così. Il momento di maggiore soddisfazione l'ho vissuto in occasione dell'elezione della nuova governance dell'ARISF, l'Associazione delle federazioni sportive internazionali riconosciute dal Cio, che rappresenta un vero pilastro del movimento olimpico mondiale, ha ora alla sua guida un tandem di illuminati ed illustri dirigenti sportivi italiani. Raffaele Chiulli, presidente della Federazione Mondiale di Motonautica, è stato eletto, a larga maggioranza, alla presidenza, mentre a Riccardo Fraccari, presidente delle Federazioni Italiana e Mondiale del Baseball, è stato affidato l'incarico di segretario generale. Un vero successo azzurro al quale ho partecipato con soddisfazione ed orgoglio. Non riuscirò mai ad abituarmi a non vivere con profonda emozione le vittorie del nostro sport, siano essi agonistiche che politiche. E poi, questa volta si è trattato di una piccola ma grande rivoluzione che sono certo porterà ad una importante evoluzione e, perché no, con il tempo, ad un cambiamento in tutto il movimento olimpico mondiale».

li e brutti, ricchi e poveri, famosi e meno famosi, cercando poi, attraverso numerose altre manifestazioni multidisciplinari, di rendere meno amara la scelta. Senza dubbio. Le problematiche sul campo sono molto ragguardevoli, di grande interesse ed hanno una indiscutibile influenza anche a livello politico ed economico. Però forse una scossa data da un innovativo vigore potrà trovare soluzioni, proposte e progetti oggi impensabili».

sa che ho fatto all'apertura dei seggi, prima di recarmi in aeroporto. Votare significa partecipare, non delegare ma esprimere le proprie idee. Un esserci quindi dal significato enorme. Ed è questo valore di condivisione che lo sport ha con sé che si è sentito forte anche a San Pietroburgo».

PR/D.D.C.

Sportaccord ha un nuovo presidente. Si volta pagina?

«Questa straordinaria ventata di cambiamento e di innovazione cui ho accennato prima, ha portato anche all'elezione dell'austriaco Marius Vizer alla presidenza di Sportaccord, l'organizzazione che riunisce tutte le Federazioni Sportive Internazionali e le strutture organizzative degli eventi mondiali. E' un personaggio di grande spessore, pronto ad impegnare tutte le sue energie, la sua professionalità e la sua esperienza per lo sviluppo dello sport, come ha assicurato nella lettera che ha inviato a tutti i componenti di Sportaccord per ringraziarli della fiducia che gli è stata accordata».

Giornate importanti, presidente, che però l'hanno tenuta lontana da Roma, proprio nel fine settimana delle votazioni...

«No, la profonda educazione civica datami dalla mia famiglia e soprattutto da mio padre non mi avrebbe mai permesso di partire senza andare a votare, co-

AOSTA TRICOLORA

Sui campi veneziani è stata la Niri Aosta a fregiarsi del titolo di campione d'Italia a terme di categoria B del volo grazie al successo finale (13-9) di Claudio Gassinio, Paolo Marjolet e Luigi Girola nei confronti di Sergio Balma, Michele Gianaro e Walter Barinotto della Castellamontese di Torino. Sul terzo gradino si sono fermate la Cellese di Savona con Fiorenzo Grazioli, Emilio Piccardo e Maurizio Zunino e la San Bernardo di Torino con Luigino Combeta, Cristian Modena e Rinaldo Gianino.

COPPA ITALIA

Successo della Perosina (Claudio Calvetti, Andrea Collet, Davide Manolino e Luca Mellignano) nella sesta giornata della Coppa Italia del volo nel settore Ovest. In finale è caduta (12-4) La Capannina (Marco Barattino, Alain Borella, Alberto Chiavero, Massimo Masazza). La gara era organizzata dal Forno (27 quadrette, arbitro Marchisio). Per il settore Est si è giocata alla San Rocco di Treviso dove ha vinto la Graphistudio con Francesco Feuglio e Alessandro Ostanello sulla Pontese di Davor Janzic e Ales Borcnik.

GARE NAZIONALI RAFFA

Di Nicola: «Punto al bis nel tricolore A1»

«ANCHE se sono il primo ad ammettere che le probabilità di bissare gli 11 ori da me conquistati nella passata stagione sono ormai ridotte al lumicino, state pur certi che ce la metterò tutta fino alla fine pur di riuscirci». Parola del campione d'Italia di categoria A1 della raffa Giuliano Di Nicola, dopo la stoccata vincente messa a segno nel 7° Trofeo Festa della Repubblica, organizzato dalla Corridonia di Macerata e valido quale prova del Circuito Fib, che gli ha permesso di portarsi frattanto a quota 6. E a questo punto il fuoriclasse della Virtus L'Aquila fa autocritica, rivelando che «questo ritardo è dovuto soprattutto al fatto di essere rimasto completamente a secco negli ultimi tre mesi del 2012, fisiologica conseguenza di quel po' di rilassamento mentale subentrato dopo la conquista del titolo mondiale a squadre in Brasile».

Il fuoriclasse abruzzese, dopo aver sconfitto per 12-6 nei quarti il suo abituale partner di coppia Gianluca Manuelli e il sempre temibile Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000 per 12-10 in semifinale, ha prevalso per 12-8 sull'emergente perugino Michele Palazzetti della Sant' Angelo Montegrillo al termine di uno spettacolare testa a testa che ha visto i due contendenti esprimersi al massimo livello soprattutto nella boccia.

«Adesso comunque mi sento in buona forma, per cui - svela Di Nicola - il



Giuliano Di Nicola, uno stile inconfondibile

mio principale obiettivo è quello di riuscire a mantenere cucito sulla mia maglietta quel triangolino tricolore di A1 che verrà rimesso in palio fra un mese esatto sulle corsie romane del Centro Tecnico Federale».

Alla Santa Margherita di Salerno Fabio Palma, punta di diamante della Boville di Roma, dopo una disastrosa partenza (1-8 e 4-10) nella finalissima del Trofeo Ferrara Sport ha bruciato proprio sul filo di lana il beniamino di casa Francesco Santoriello della Cacciatori. A quest'ultimo è rimasta tuttavia la soddisfazione di avere appiattito in precedenza due mostri sacri quali Emiliano Benedetti (12-2) nei quarti e Pasquale D'Alterio (12-11) in semifinale.

Meglio di quest'ultimo ha fatto il fratello Giuseppe che, con la casacca varesina dell'Alto Verbano, ha trionfato nel Trofeo dei Mille alla Orobica Slega di

Bergamo, società che ha spento le prime 50 candeline di questo classico appuntamento lombardo. L'ultimo ad arrendersi è stato il modenese Paolo Signorini che, dopo avere battuto per 12-5 il compagno della MP Filtri Luca Viscusi in semifinale, si è dovuto accontentare di 6 punti contro il vincitore che ha avuto la sua arma vincente nell'accosto. Sono andate in scena anche 6 gare nazionali che hanno visto tagliare per primi il traguardo la coppia modenese Paleari e Viscusi della MP Filtri a Brescia, Formicose e Benedetti della Pinetina sui campi di Salerno, in casa loro a Cagliari Luca Farris e Francesco Sias, il veronese Mirko Fasoli della Vigasio a Padova, Mauro Bonfatti dell'Audace di Parma a Reggio Emilia e due baby a Milano, Stefano Bonizzi della Garbiello negli under 18 ed Eros Persico della Casa Bella negli under 14.

CORRADO BREVEGLIERI

COPPA CAMPIONI VOLO

I rossi di Ivrea entrano nel fortino dei croati

FERMARE questa Brb è come cercare di intrappolare un tomato. L'armata rossa sta per mettere nuovamente le mani sull'Europa. Anche a Rijeka, campo di casa del Vargon, l'effetto Brb è stato dirompente. Già al termine dei tiri progressivi il bocciodromo croato era stato messo a soqquadro dalle furie di Aldino Bellazzini. Tocchino pure legno, ferro e quant'altro i rossi di Ivrea, ma il quarto trofeo continentale è appena dietro l'angolo e fa l'occhiolino alla formazione eporediese che, dopo cinque finali di Coppa, insegue il poker per avvicinarsi alle star Chiavarese e Ferrero, prime della classe con 6 successi in questa competizione. Anche Carlo Ballabene (otto vittorie su dodici edizioni) insegue un primo mitico aggancio: quello a Sturla, vincitore di 9 Coppe su 11, per poi puntare su Bruzzone (10 su 12) e Suini (11 su 14).

BOTTO La prima delle due sfide di finale della edizione numero 24 di Coppa Europa del volo si era aperta con il botto croato della staffetta Brnic-Kraljc tomatata a ribadire il record mondiale (57/59) ai danni di Bunino-Roggero, arrivati a quota 55 su 60. Ma a spegnere prontamente gli entusiasmi in casa Vargon, hanno provveduto i quattro pompieri Deregibus, Grosso, Carlo Ballabene e Bruzzone, i primi due facendo loro l'intero bottino del tiro di precisione con i rispettivi 21-13 su Rumac e 24-15 su Marcelja, i secondi mettendo le mani sui quattro punti della prova del cerchio prevalendo 25-21 su Brnic e 26-22 su Percan. Poi, avendo un Brnic soltanto, i croati hanno potuto chiudere la prima fase su un parziale già pregiudizievole (4-10) per effetto del successo di Brnic ai danni di Roggero e quello di Ferrero nei confronti di Matijasic.

BASTA IL PARI - Roggero - precisa Fabrizio Deregibus, uno dei protagonisti del cammino vincente della Brb con le sue 7 prove vinte su 8 - si è fermato a una quarantina di secondi dal termine. Era rimasto indietro di qualche boccia rispetto a Brnic. Ma sabato si prenderà la rivincita. Che dire? Si è trattato di un bel passo avanti. Personalmente pensavo dovessimo soffrire di più nelle prove tradizionali, anche alla luce del loro pubblico, che non molla mai, e può recarti disturbo. Devi essere sempre concentrato al massimo per non cadere nella trappola. Il loro punto di forza è il giovane Leo Brnic: sugli otto punti croati ha messo la firma su sei».

MAURO TRAVERSO

5 x 1000
indica su Unico 730
il codice
80083470015
dal una mano allo sport delle bocce